

## ECONOMIA

# Previsioni di semina per le coltivazioni cerealicole

### IN AUMENTO LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Per l'annata agraria 2022-2023 le aziende agricole dichiarano che la Superficie Agricola Utilizzata è aumentata rispetto all'annata precedente dello 0,6%.

### DIMINUISCE LA SUPERFICIE INVESTITA A SEMINATIVI SULLA SAU

L'incidenza percentuale dei seminativi sulla Superficie Agricola Utilizzata scende dal 54,1% del 2022 al 53,9% del 2023.

### AUMENTO PER IL FRUMENTO TENERO, DECREMENTI PER FRUMENTO DURO E ORZO

Per l'annata agraria 2023-2024 le aziende agricole prevedono lievi variazioni per le superfici investite a frumento tenero (+1,4%) e a mais (-0,9%). Importanti diminuzioni si prevedono invece per il frumento duro (-11,9%) e per l'orzo (-8,7%).

### FORTE L'IMPATTO DEI FATTORI METEOROLOGICI SULLE PREVISIONI DI SEMINA

Quasi il 70% delle aziende agricole ha indicato tra i principali fattori che potrebbero incidere sulle previsioni di semina quelli meteorologici, a seguire, con il 32,4%, l'andamento dei mercati.

L'agricoltura italiana è l'attività economica che più di tutte le altre subisce quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore che, per contrastarli, mette in campo impegno e innovazione.

Nel corso del 2023, il susseguirsi di eventi climatici estremi ha procurato molti danni all'agricoltura nazionale tra coltivazioni e infrastrutture; sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal caldo al maltempo hanno prodotto effetti devastanti, come hanno dimostrato anche le alluvioni in Romagna, Lombardia, Piemonte e in Toscana, con frane, fiumi e corsi d'acqua esondati e allagamenti. Come conseguenza della cementificazione e dell'abbandono dei terreni, i risultati del settimo Censimento dell'agricoltura hanno mostrato che, negli ultimi 60 anni, l'Italia, ha perso circa tre aziende agricole su quattro e circa il 42% della Superficie Agricola Utilizzata.

La Superficie Agricola Utilizzata, nell'annata agraria 2022-2023, ha mostrato un andamento in leggera crescita, con un aumento dello 0,6% rispetto all'anno precedente; di contro, la superficie destinata a seminativi e cereali mostra livelli sostanzialmente stabili rispetto al 2022, con incrementi pari rispettivamente a +0,19% e +0,23% (come emerge dai dati della "Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso").

Tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, l'Istat ha condotto l'indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee, finalizzata a prevedere l'uso delle superfici cerealicole nell'annata agraria in corso (2023-2024) rispetto all'annata 2022-2023. Diversamente dall'andamento degli ultimi anni, nel 2024 le previsioni registrano una diminuzione, sebbene lieve, della SAU (-1,9%) e delle superfici investite a seminativi (-1,8%), mentre si prevede una flessione più significativa delle superfici a cereali (-6,7%).

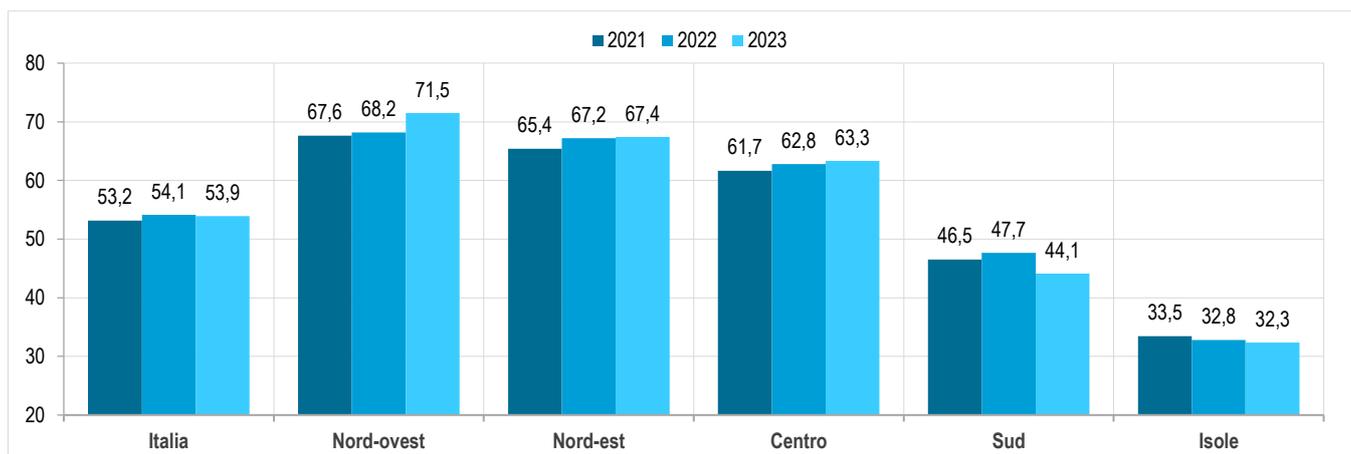
## Le superfici agricole nelle annate 2021, 2022 e 2023

Tra il 2021 e il 2023, a livello nazionale, si è osservato un lieve aumento della Superficie Agricola Utilizzata (+0,3%); la superficie investita a seminativi mostra un andamento analogo, in lieve aumento rispetto al 2021 (+1,7%). A livello nazionale, l'incidenza percentuale dei seminativi sulla SAU registra un lieve aumento rispetto al 2021, passando dal 53,2% al 53,9%; rispetto al 2022, invece, si registra una lievissima flessione (da 54,1% al 53,9%). Osservando i valori in termini assoluti, tale diminuzione è giustificata da un aumento della SAU complessiva nel 2023 maggiore di quello della superficie investita a seminativi.

Le aree geografiche che mostrano l'aumento più significativo del peso relativo della SAU a seminativi sono il Centro (dal 62,8% al 63,3%) e il Nord-ovest (da 68,2% a 71,5%); la diminuzione più intensa si registra al Sud, dove l'incidenza dei seminativi sulla SAU scende dal 47,7% al 44,1%.

**FIGURA 1. INCIDENZA PERCENTUALE DEI SEMINATIVI SULLA SAU PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.**

Anni 2021-2023



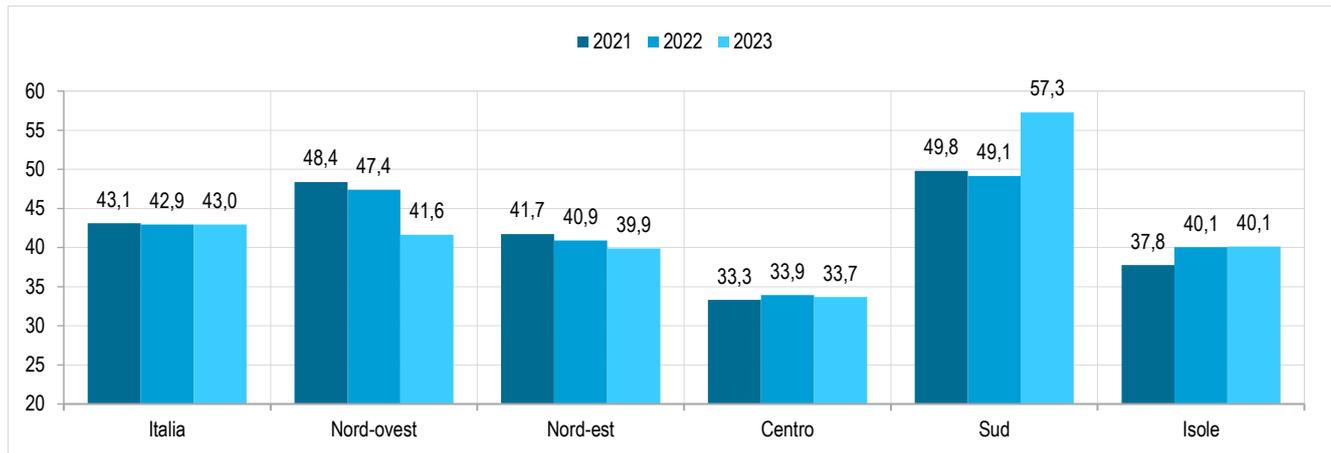
Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

Nel 2023, i cereali si confermano, tra i seminativi, le coltivazioni più importanti; le superfici investite a coltivazioni cerealicole mantengono livelli piuttosto costanti (43,0%) sia rispetto al 2022 (42,9%) che al 2021 (43,1%); seguono gli erbai e pascoli temporanei, che rappresentano il 34,8% dei seminativi.

Il dato nazionale di incidenza dei cereali mostra, nel 2023, valori costanti rispetto all'anno precedente, mentre una lieve flessione si è registrata rispetto al 2021 (-0,2%). Nell'ultimo triennio, le variazioni più significative per l'incidenza dei cereali sui seminativi si registrano nelle aree del Nord e del Sud. Il Nord-ovest mostra una diminuzione, attestando il valore dell'incidenza dei cereali al 41,6%, in forte calo rispetto al 2021 (48,4%). Aumenta, invece, nel 2023, il valore del Sud (+57,3% rispetto al 49,8% del 2021). Questa crescita è imputabile però soltanto alla diminuzione generale delle superfici coltivate a seminativi, in cui spicca la diminuzione della superficie adibita alle foraggere temporanee che a livello nazionale perdono 2,6 punti percentuali solo nell'ultimo anno.

**FIGURA 2. INCIDENZA PERCENTUALE DEI CEREALI SUI SEMINATIVI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.**

Anni 2021-2023



Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

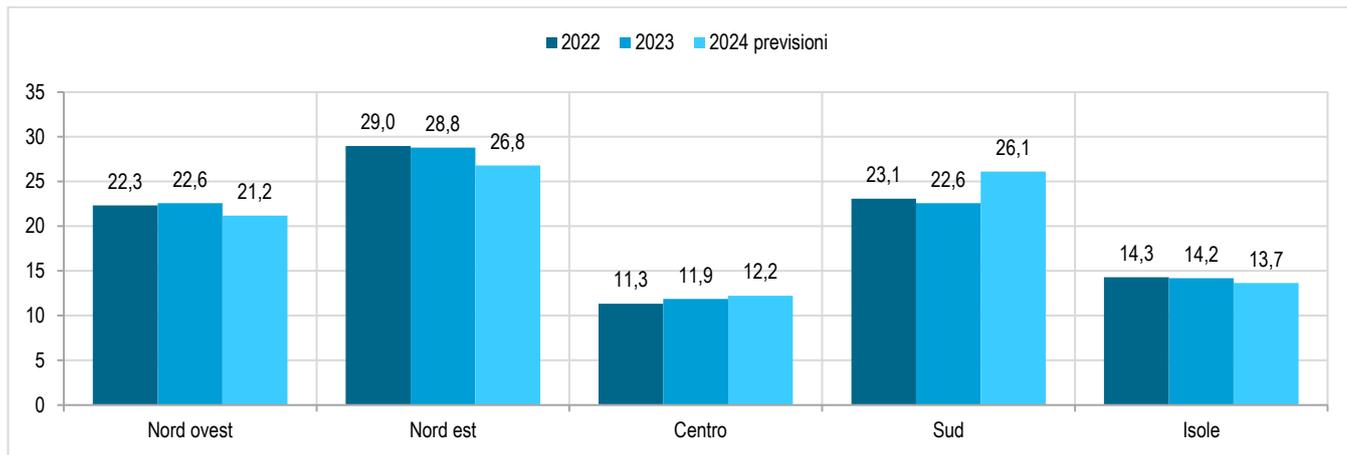
## In forte flessione i cereali

Tra il 2022 e il 2023, si registra a livello nazionale un andamento piuttosto stabile delle superfici investite a cereali (+0,2%). Le previsioni per il 2024 denotano invece un brusco calo che arriva al -6,7%.

L'analisi della distribuzione territoriale evidenzia la posizione di primo piano del Nord-est, dove il peso relativo delle superfici investite a cereali si attesta, nel 2023 al 28,8%, confermando sostanzialmente il dato del 2022 (29,0%). È tuttavia proprio questa l'area geografica in cui si prevede, per la nuova annata agraria, il maggiore calo del peso delle superfici a cereali rispetto al totale nazionale (-2%), giustificato probabilmente dai fattori meteorologici, a volte di estrema intensità (come l'alluvione in Emilia Romagna di maggio 2023) che hanno impedito in parte o totalmente un'adeguata preparazione dei terreni per le successive coltivazioni.

Il peso dei cereali al Sud, tra il 2022 e il 2023, registra una lieve diminuzione delle superfici (dal 23,1% al 22,6%), mentre per l'annata 2023-2024 le previsioni delle aziende registrano un aumento fino al 26,1% che spingerebbe il Sud a posizionarlo subito dopo il Nord-est (+26,8%).

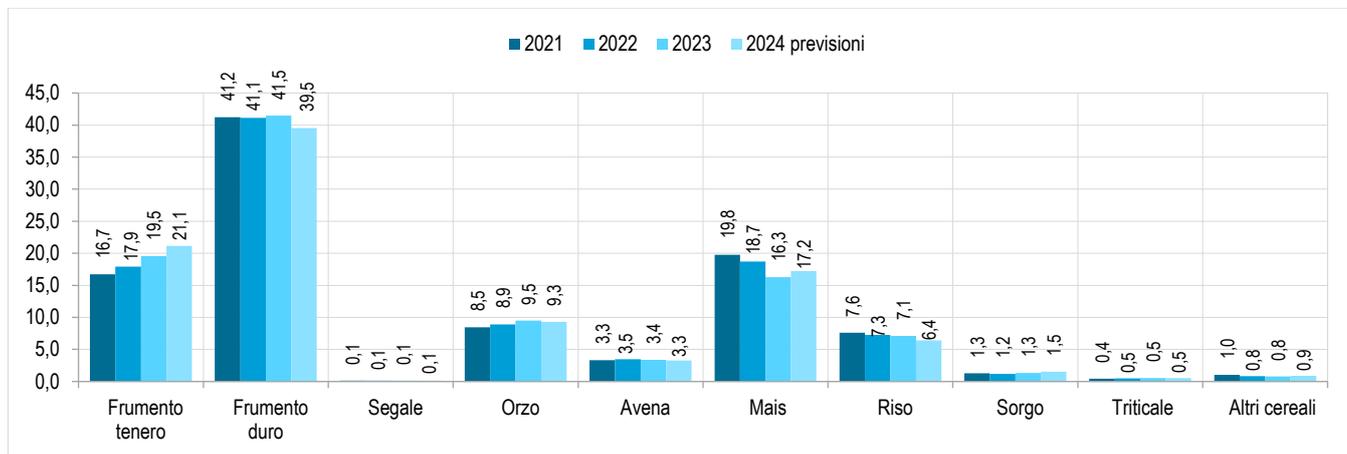
Nel 2023, le superfici destinate ai cereali del Nord-ovest coprono il 22,6% del totale delle superfici cerealicole nazionali (con un incremento soltanto dello 0,3% rispetto all'anno precedente), ma le previsioni di semina per il 2024 indicano un sensibile calo che porterebbe questo valore al 21,2%. Anche le Isole mostrano un trend in diminuzione (-0,5%), passando da un peso relativo delle superfici investite a cereali del 14,2% al 13,7%. Al Centro i valori continuano a mostrare un lieve aumento negli anni, i valori delle superfici investite a cereali registrati passano dall'11,3% all'11,9% nel 2023 e nelle previsioni si registra un lieve aumento al 12,2%.

**FIGURA 3. IL PESO RELATIVO DELLE SUPERFICI A CEREALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.** Anni 2022-2023 e previsioni 2024

Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso; Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

Considerando le singole specie cerealicole e la loro incidenza sul totale delle superfici a cereali, emerge che le coltivazioni su cui si investe maggiormente sono il frumento duro, il mais, il frumento tenero e l'orzo.

Per l'annata agraria 2023-2024, le previsioni di semina indicano variazioni significative del peso relativo del frumento duro e del frumento tenero sul totale delle superfici cerealicole: il primo, infatti, diminuirebbe di 2 punti percentuali rispetto al 2023 mentre il secondo aumenterebbe di 1,6 punti percentuali. Di contro, per l'orzo e il mais si prevedono solo lievi variazioni. Le previsioni di semina mostrano, per l'orzo, una lieve diminuzione dello 0,2% (flessione dal 9,5% al 9,3%), mentre per il mais si prevede un lieve aumento dello 0,9%, che farebbe passare l'incidenza sul totale delle superfici a cereali dal 17,3% al 16,2%.

**FIGURA 4. INCIDENZE DELLE SUPERFICI DELLE PRINCIPALI SPECIE CEREALICOLE SUL TOTALE DELLE SUPERFICI A CEREALI.** Anni 2022-2023 e previsioni 2024

Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso; Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

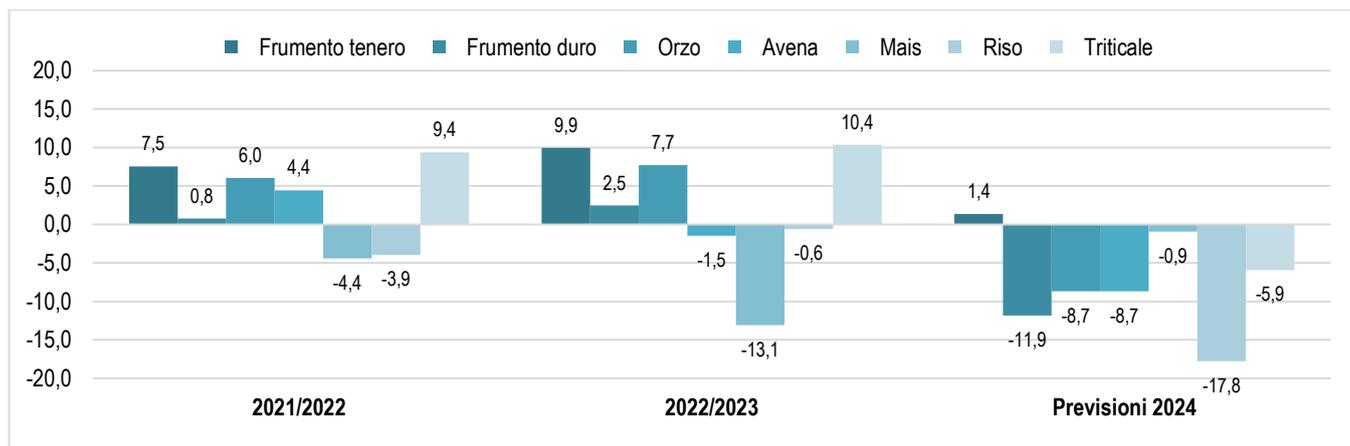
Le variazioni percentuali calcolate rispetto all'annata agraria conclusa, in base alle previsioni delle aziende intervistate, mostrano una generale diminuzione delle superfici utilizzate per i cereali. Solo il frumento tenero mantiene valori positivi pur se modesti, passando dal 9,9% all'1,4%; anche le altre specie cerealicole maggiormente coltivate a livello nazionale, quali frumento duro e orzo, mostrano un'evidente flessione ad eccezione del mais.

Il frumento duro e l'orzo mostrano un andamento in controtendenza rispetto al 2023: infatti, se nell'anno passato i dati indicavano rispettivamente un aumento del 2,2% e del 7,7%, nelle previsioni 2024 registrano forti diminuzioni, -11,9% e -8,7%.

Per la superficie destinata al frumento duro (che copre il 39,5% delle principali superfici a cereali) si prevede per il 2024 una diminuzione di 14,3 punti percentuali rispetto all'annata agraria 2022/2023 che registrava invece un aumento del 2,5% rispetto all'annata agricola 2021-2022; si è infatti arrivati ad una previsione di calo pari a 11,9% delle superfici destinate al frumento duro.

Lo stesso andamento si registra nelle previsioni 2024 per la superficie destinata alla coltivazione dell'orzo (che conta il 9,3% della superficie nazionale); i dati mostrano, rispetto all'annata agraria 2022/2023, una diminuzione di 16,4 punti percentuali, passando dal 7,7% (aumento registrato rispetto all'annata 2021/2022) a -8,7%. Diverso l'andamento delle superfici investite a mais, che ricoprono il 17,2% delle superfici nazionali coltivate a cereali: le previsioni 2024 mostrano un aumento 12,2 punti percentuali rispetto all'annata 2022/23, i valori passano da -13,1% a -0,9%.

**FIGURA 5. VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE PRINCIPALI SUPERFICI A CEREALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.** Dati storici e previsioni per il 2024

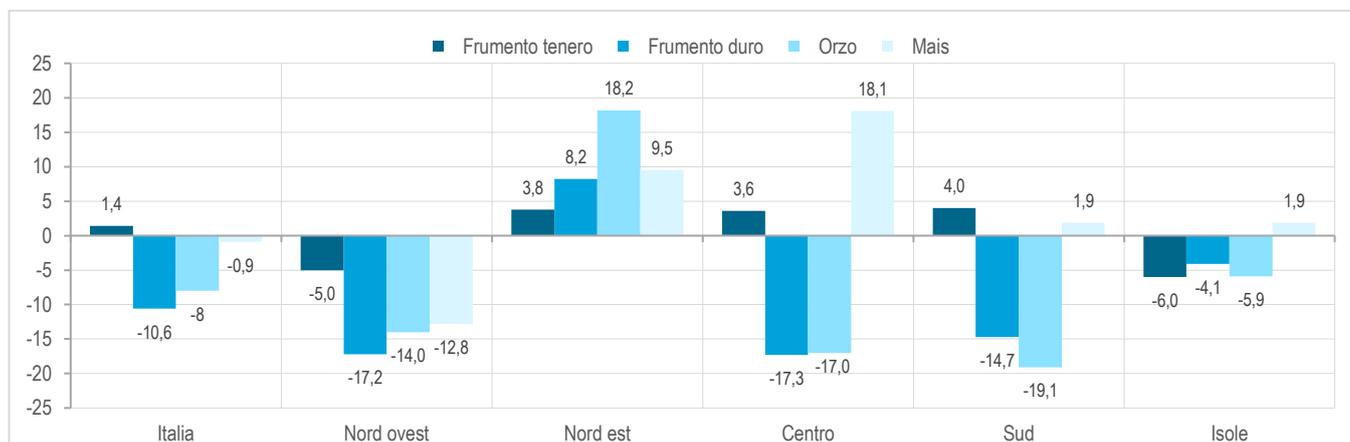


Fonte: Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso; Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

Nelle previsioni 2024 solo il frumento tenero mostra, a livello nazionale, un lieve aumento rispetto al 2023 (+1,4%), condizionato dalle superfici coltivate nel Nord-est che rappresentano quasi il 50% del frumento tenero in Italia.

A livello territoriale, si prevede una diminuzione delle principali superfici a cereali nel Nord-ovest, nel Centro e al Sud, più evidente per il frumento duro e l'orzo. In calo anche le superfici investite a frumento duro con valori che registrano -17,2% nel Nord-Ovest, -17,3% al Centro e -14,7% al Sud. L'orzo mostra lo stesso andamento con diminuzioni di superficie nelle stesse ripartizioni rispettivamente pari al -14%, -17% e -19,1%. Per il mais si prevede a livello nazionale una lieve flessione (pari a -0,9%) su cui incide soprattutto la diminuzione prevista nel Nord-ovest (-12,8%), area che ricopre il 46,6% della superficie investita a livello nazionale. Il calo è controbilanciato da valori positivi nelle altre partizioni: al Nord-est +9,5%, al Centro +18,1% e nel Sud e Isole +1,9%.

**FIGURA 6. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PREVISIONI DI SEMINA 2024**

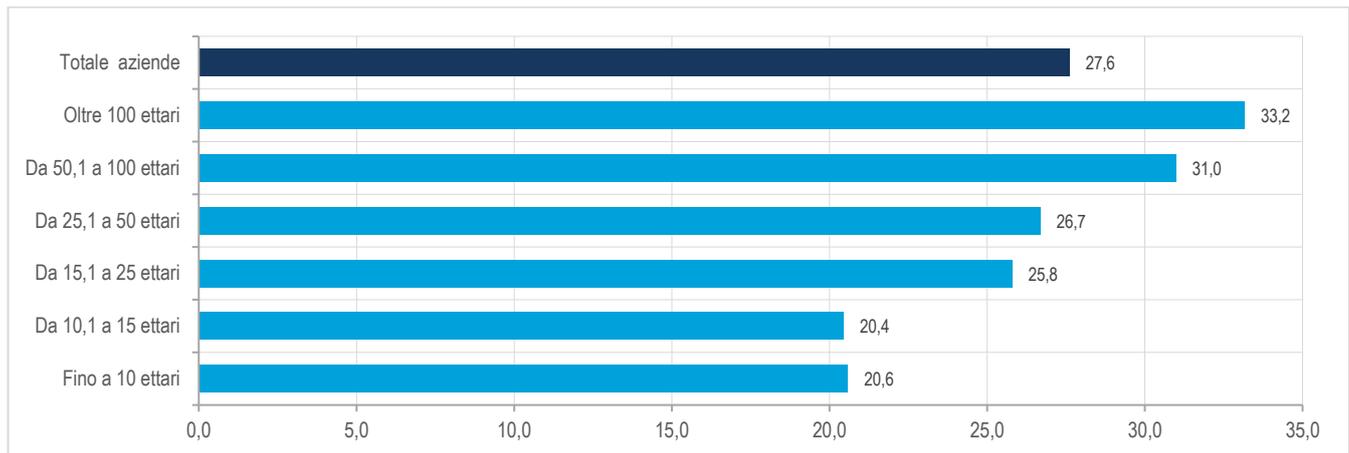


Fonte: Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

## Eventi meteorologici in cima ai fattori che influiscono sulle previsioni

Le previsioni di semina fornite dalle aziende agricole per l'annata agraria in corso possono essere condizionate da diversi fattori, spesso non prevedibili. Alle aziende agricole intervistate è stato chiesto se ritenessero che quanto previsto per l'annata 2023-2024 potesse modificarsi nei mesi successivi. Il 27,6% delle aziende agricole che hanno fornito le previsioni di semina ha risposto in maniera affermativa; inoltre, la propensione alla risposta affermativa aumenta al crescere della dimensione aziendale: infatti, si passa dal 20,5% delle aziende fino a 10 ettari di SAU al 33,2% delle aziende con oltre 100 ettari.

**FIGURA 7. PERCENTUALE DI AZIENDE AGRICOLE CHE PREVEDONO VARIAZIONI RISPETTO ALLE PREVISIONI DI SEMINA 2023-2024 PER CLASSI DI SAU**

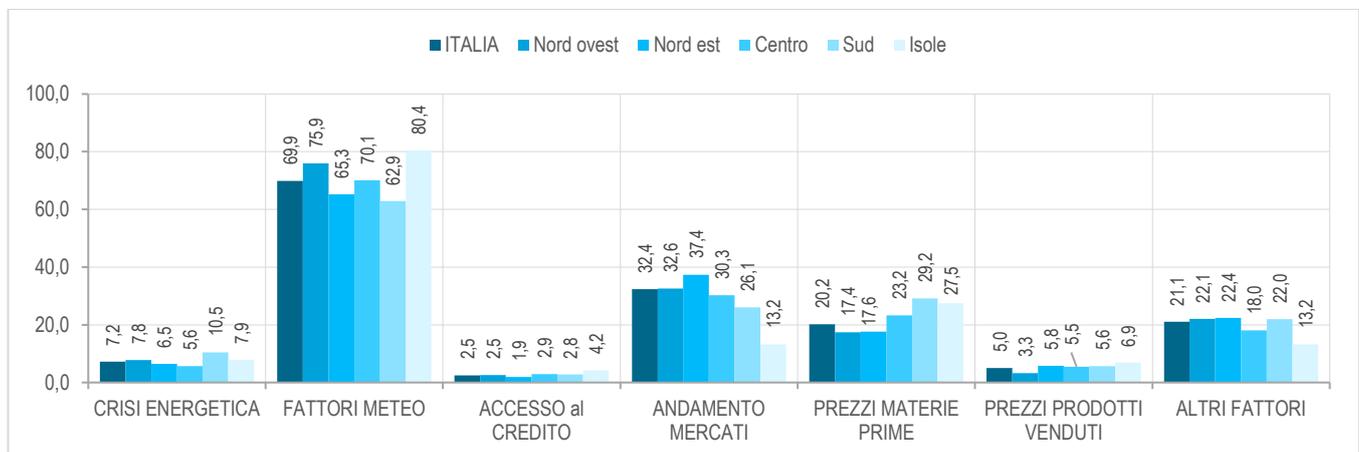


Fonte: Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

Tra i fattori presi in considerazione che possono comportare cambiamenti rilevanti tra le previsioni di semina e quanto sarà effettivamente seminato nell'annata agraria in corso, gli intervistati hanno avuto la possibilità di fornire risposte multiple. Tra le aziende che ritengono possibili modifiche nell'uso del suolo rispetto a quanto indicato con le previsioni di semina, il 69,9% (con un picco dell'80,4% nelle due isole maggiori) ha indicato, tra le possibili cause, il fattore meteorologico, probabilmente anche in relazione agli eventi dello scorso anno.

A seguire, ulteriori fattori di incertezza sono l'andamento dei mercati (32,4%) e i prezzi delle materie prime (20,2%), ad indicare l'effetto destabilizzante derivato dai conflitti internazionali in corso, che generano instabilità dei mercati. Il Sud e le Isole prevedono minori difficoltà derivate dall'andamento dei mercati, probabilmente riconducibili all'aumento generale dell'export 2023; diversamente, le previsioni sembra possano essere influenzate dall'andamento dei prezzi delle materie prime dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che hanno registrato un aumento costante negli ultimi mesi del 2023

**FIGURA 8. FATTORI CHE POSSONO COMPORTARE CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI TRA LE PREVISIONI DI SEMINA E QUANTO SARÀ EFFETTIVAMENTE SEMINATO NELL'ANNATA AGRARIA 2024**



Fonte: Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

## Modernizzazione e sostenibilità per l'agricoltura italiana

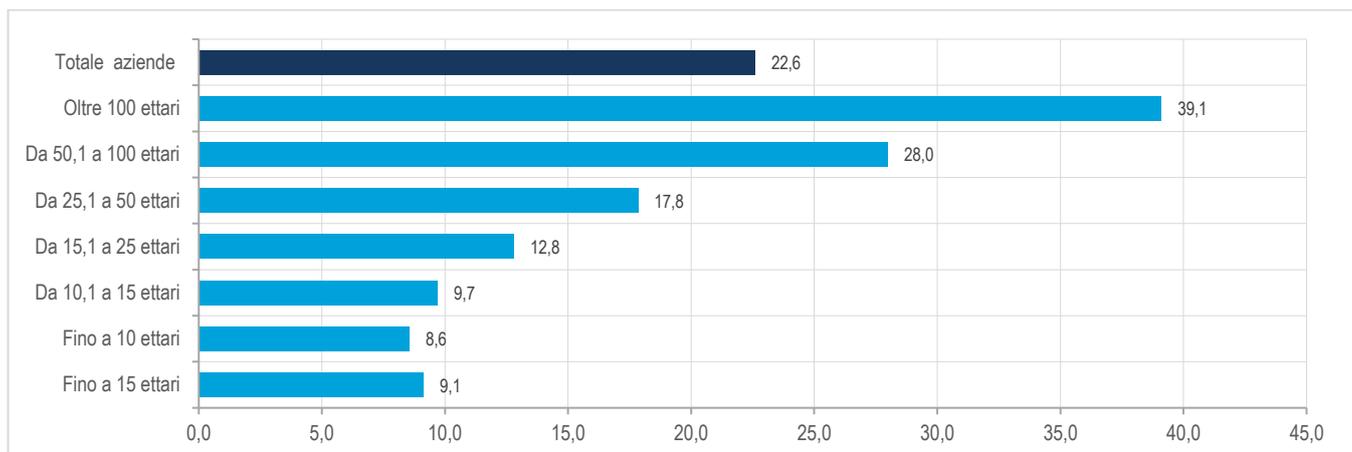
Il settore agricolo si trova da anni ad affrontare diverse sfide: cambiamenti climatici, crescita della popolazione globale, pandemia, necessità di valorizzare le filiere e i produttori; di contro è sempre più impegnato nel rispetto dell'ambiente e nell'utilizzo di strumenti e tecniche proprie dell'agricoltura di precisione. Questi elementi spingono gli operatori del settore verso l'adozione di strategie rivolte alla modernità e alla sostenibilità.

La modernizzazione dell'agricoltura è un tema di grande rilevanza. Molte soluzioni tecnologiche mirano a migliorare la produttività agricola, ridurre la scarsità alimentare e affrontare sfide come la limitazione delle risorse naturali e i cambiamenti climatici. Investendo nell'innovazione, è possibile tenere meglio sotto controllo l'intera filiera produttiva e ottimizzare la produzione agricola in termini di qualità e quantità.

In questo scenario in continua evoluzione, alle aziende agricole chiamate a fornire le intenzioni di semina per l'annata agraria 2023-2024, è stato anche chiesto di indicare se e quali strumenti abbiano messo in atto per perseguire i suddetti obiettivi di modernizzazione e sostenibilità.

Il 28,5% delle aziende ha affermato di utilizzare strumenti e tecniche proprie dell'agricoltura di precisione. La maggiore concentrazione delle aziende che si avvalgono delle tecniche dell'agricoltura di precisione si riscontra nelle aree del Nord-ovest e del Nord-est (quote rispettivamente del 32,1% e del 33% sul totale delle aziende). Inoltre, va sottolineato come siano soprattutto le aziende di grandi dimensioni a fare ricorso a tali tecnologie volte all'ottimizzazione e alla razionalizzazione dell'uso agricolo dei terreni: tra le aziende con SAU superiore ai 100 ettari, il 41,1% ha affermato di utilizzare strumenti e tecniche proprie dell'agricoltura di precisione, mentre tale quota tocca il 29,4% per le aziende tra 50 e 100 ettari; le aziende di piccole dimensioni (fino a 15 ettari) si fermano alla quota del 9,6%.

**FIGURA 9. PERCENTUALE DI AZIENDE AGRICOLE CHE UTILIZZANO STRUMENTI E TECNICHE DELL'AGRICOLTURA DI PRECISIONE PER CLASSI DI SAU**

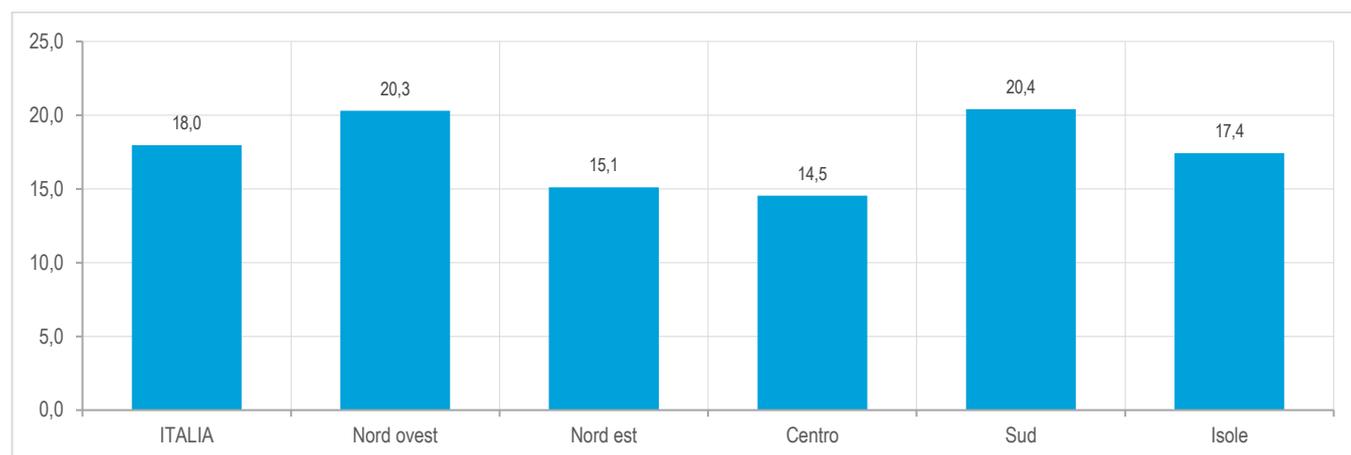


Fonte: Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

Tra le tecniche mirate a favorire l'agricoltura sostenibile, rientrano la rotazione delle colture allo scopo di migliorare o mantenere il rendimento dei terreni; il monitoraggio dei parassiti agricoli e degli insetti che trasmettono malattie usando i loro nemici naturali, ad esempio altri insetti benefici, predatori, parassitoidi e microrganismi quali funghi, virus e batteri; la copertura del terreno con paglia o materia organica, utile a mantenere l'umidità ottimale del terreno e a regolare la temperatura del suolo. Sono tecniche "antiche" in quanto ampiamente note dal più remoto passato, ma che stanno avendo una forte rivitalizzazione proprio negli ultimi anni. Il 22,6% delle aziende agricole che hanno fornito le previsioni di semina ha affermato di utilizzare tali tecniche.

In particolare, alle aziende intervistate è stato chiesto se tuttora mettano in atto a tecnica della copertura del terreno, "cover crop" con paglia o materia organica. Solo il 18% ha risposto in maniera affermativa. La tecnica è più diffusa al Sud e nel Nord-ovest dove, rispettivamente, il 20,4% e il 20,3% delle aziende affermano di utilizzarla.

FIGURA 10. AZIENDE CHE UTILIZZANO TECNICHE DI "COVER CROP"



Fonte: Indagine sulle Intenzioni di semina di alcune colture erbacee

## Glossario

**Annata Agraria:** il periodo compreso tra il 1° novembre di un anno e il 31 ottobre dell'anno successivo, ovvero stagione normalmente corrispondente al ciclo vegetativo annuale delle colture agrarie.

**Azienda Agricola:** complesso di beni organizzati dall'imprenditore agricolo per l'esercizio della sua attività di impresa agricola.

**Cereali:** superfici impiegate per la produzione di granelle comprese quelle destinate alla produzione di sementi. Sono escluse le superfici investite a cereali utilizzati in erba o a maturazione cerosa, da indicare nelle voci relative alle "Erba e Pascoli Temporanei".

**Erba e pascoli temporanei:** superfici impiegate per coltivazioni "Erba e pascoli temporanei" (Foraggiere temporanee, Prati avvicendati, Granturco a maturazione cerosa e Altre piante raccolte verdi). Include superfici investite a "Orzo a maturazione cerosa", "Loietto", "Altre specie di erba monofiti"; "Erba polifiti (graminacee, leguminose, altri miscugli)", "Erba medica" (Altre piante leguminose raccolte allo stato verde, Lupinella, Sulla, Altre Specie, Polifiti, Trifoglio e miscele). Sono incluse anche le superfici investite a piante sarchiate da foraggio, barbabietola da foraggio e semizuccherina, carota da foraggio, cavolo da foraggio, rapa da foraggio, topinambur, patata dolce o batata, ecc.

**Superficie Agricola Utilizzata (SAU):** insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e prati permanenti e pascoli. Costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. Esclude la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei e appositi edifici.

**Superficie Agricola Totale (SAT):** area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc., situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

**Seminativi:** colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

## Nota Metodologica

L'analisi presentata si basa sulle informazioni raccolte dalla rilevazione Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso e dall'Indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee.

### Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso

L'Istat conduce questa indagine dagli anni '50 grazie al supporto fornito dagli Uffici di statistica delle Regioni e Province Autonome. La principale finalità dell'indagine è di monitorare, nell'arco di ogni annata agraria, i principali indicatori relativi all'uso di terreno agricolo per la coltivazione delle più rilevanti specie vegetali presenti nel territorio nazionale.

Tali indicatori, disponibili su scala provinciale, sono la superficie agricola totale, la superficie agricola in produzione (entrambe le tipologie fanno riferimento alla SAU, Superficie Agricola Utilizzata, che si differenzia dalla SAT, Superficie Agricola Totale), la produzione totale, la produzione raccolta, la resa di produzione (normalmente ottenibile rapportando le quantità raccolte alla superficie). Per particolari tipologie di coltivazioni sono rilevati indicatori di produzione aggiuntivi: in particolare, per l'olio di oliva e il vino si rilevano anche i litri prodotti. I dati sono rilevati seguendo prevalentemente una metodologia di tipo estimativo. Le stime vengono effettuate in base a valutazioni da parte di esperti locali del settore che sono dislocati sul territorio. Le stime degli esperti possono includere i risultati di verifiche dirette, nonché le indicazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio organismi professionali e associazioni di produttori, fonti amministrative, fonti di dati ausiliari correlate con la coltivazione oggetto di stima). In pratica, molto spesso i referenti degli uffici di statistica delle Regioni o dei relativi assessorati contattano un *panel* di operatori e testimoni privilegiati, rappresentativi in maniera significativa (per la maggior parte delle colture) delle superfici coltivate per ogni coltura nelle diverse province. Si tratta di imprenditori agricoli, direttori o tecnici di strutture cooperative, società agricole e commerciali, tecnici agronomi, operatori di settore, che vengono contattati in alcuni casi più volte all'anno, essendo referenti per più prodotti. Spesso vengono rilevate, in quanto procedura più semplice per chi risponde, le rese realizzate e di conseguenza le produzioni totali e raccolte vengono ottenute in modo indiretto. Le coltivazioni oggetto di indagine sono diverse per ogni mese e tengono conto dello stadio fenologico della coltivazione. Per questo motivo durante l'annata agraria più di una stima può essere determinata per ciascuna coltivazione. Il calendario di rilevazione prevede il rilascio di stime a cadenza bimestrale in funzione della stagionalità delle diverse specie vegetali; i tempi e le modalità di diffusione sono definite in stretta osservanza

di quanto richiesto dal Regolamento (CE) n.543/2009. I dati di superficie prodotti con questa indagine sono di estrema importanza, non solo perché rappresentano uno degli indicatori statistici più aggiornati e tempestivi sull'attività delle aziende agricole con coltivazioni, ma anche perché tali dati devono risultare allineati con quelli ricavati dalle indagini agricole strutturali, tra cui il Censimento dell'agricoltura. Sebbene sussistano alcune differenze definitorie, Eurostat richiede esplicitamente che le differenze tra le due stime di superficie siano contenute e, in generale, che non siano superiori al 10%. I dati sulle coltivazioni annuali messi a disposizione dell'Istat sono macro-stime aggregate per provincia e tipologia di specie vegetale, pertanto non sono disponibili dati a livello di singola azienda agricola, come nel caso delle indagini di tipo strutturale. Per quanto riguarda i metadati della rilevazione, in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore, si può consultare il sistema informativo sulla qualità SIQual e il sito dell'ISTAT (<https://www.istat.it/it/archivio/254376>, <https://gino.istat.it/sag>).

### Indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee

L'ISTAT, a partire dall'inizio di novembre e fino alla prima settimana di gennaio, conduce l'Indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee relativa all'annata agraria in corso, iniziata a novembre dello stesso anno. La rilevazione è vincolata dal Regolamento (CE) n.543/2009 ed è inserita nel Programma statistico nazionale vigente (cod. IST-00192). Le aziende agricole chiamate a partecipare sono circa 15.000 e sono selezionate dal registro statistico delle aziende agricole gestito da ISTAT tra quelle che dichiarano almeno una coltivazione di cereali e una SAU maggiore di 10 ettari e inferiore a 500. Le aziende inserite nel campione hanno partecipato anche all'indagine relativa all'annata agraria precedente, in modo da garantire una graduale rotazione delle unità intervistate. L'Indagine prevede la somministrazione del questionario con le tecniche CAWI (auto compilazione di un questionario elettronico) e CATI (intervista telefonica), con lo scopo di determinare, sulla base delle intenzioni di semina dei conduttori delle aziende agricole, una stima preliminare delle variazioni delle superfici investite alle diverse colture cerealicole all'inizio dell'annata agraria (periodo che va dal 1° novembre al 31 ottobre dell'anno successivo). Nell'edizione 2023-2024, una breve sezione del questionario è stata dedicata all'agricoltura biologica, agli strumenti di precisione e alla tecnica di *cover crops*. I dati sono consultabili su [I.Stat e IstatData](#), il *data warehouse* dell'Istat, e sull'Annuario statistico italiano. Per quanto riguarda i metadati della rilevazione, in particolare il contenuto informativo e le attività di prevenzione, controllo e valutazione dell'errore, si può consultare il sistema informativo sulla qualità SIQual, e il sito delle banche dati dell'Istat STAT

<https://www.istat.it/it/archivio/249742>,

<http://dati.istat.it/Index.aspx>,

<https://esploradati.istat.it/databrowser/#/>

### Riferimenti utili

[Regolamento \(CE\) n. 543/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 relativo alle statistiche sui prodotti vegetali e che abroga i regolamenti del Consiglio \(CEE\) n. 837/90 e \(CEE\) n. 959/93 \(europa.eu\)](#)

<https://www.istat.it/it/archivio/254376>

<https://www.istat.it/it/archivio/249742>

<https://gino.istat.it/semina/front/>

<https://gino.istat.it/sag/front/>

### Per chiarimenti tecnici e metodologici

**Emanuela Fidale**

[fidale@istat.it](mailto:fidale@istat.it)

**Barbara Mannari**

[bmannari@istat.it](mailto:bmannari@istat.it)